

La Lega ambiente presenta la sua bozza di normativa per la riconversione ecologica delle campagne

Ne hanno discusso insieme parlamentari, studiosi e dirigenti delle industrie produttrici di pesticidi

# In farmacia con la ricetta per «medicare» l'agricoltura

Creazione di un'unica Agenzia sotto il controllo del Parlamento che riunisca tutte le competenze in materia di fitofarmaci; inserimento del principio di ricerca della genotossicità; rilascio per l'acquisto di una ricetta informatizzata; introduzione dello «zero analitico» per i residui negli alimenti di sostanze genotossiche; questi i punti qualificanti della nuova normativa sui fitofarmaci presentata dalla Lega ambiente.

MIRELLA ACCONCIAMESSA

ROMA. Un clandestino si aggira per l'Italia. E il disegno di legge del governo, approvato dal Consiglio dei ministri, sui pesticidi di cui tutti parlano, ma che ufficialmente non è mai stato reso pubblico. Non è, in pratica, mai approdato in Parlamento. Ma sembra che oggi, finalmente, ci arriverà. Ma di pesticidi, della loro regolamentazione, dei problemi che un nuovo modo di produrre più pulito e che elimini la chimica nel piatto degli italiani si discute, eccome. È grande successo ha avuto ieri mattina l'incontro organizzato dalla Lega ambiente e condotto da Emere Reali, con forze politiche e sociali sulle direttrici che devono informare la nuova normativa sui pesticidi.

Si tratta di concretizzare le proposte sulle quali si dovrà discutere dopo il referendum: ma a nessuno dispiacerebbe di cominciare a parlare anche subito. E che l'argomento è quanto mai attuale e delicato lo ha dimostrato la presenza all'incontro di qualificati rappresentanti non solo del ministero della Sanità, ma anche dell'industria chimica e delle associazioni dei coltivatori. Quali sono le proposte della Lega ambiente? Esse possono essere così riassunte. Creazione di un'unica Agenzia sotto il controllo del Parlamento che conglobi tutte le competenze in materia di fitofarmaci; inserimento nei fitofarmaci del principio della genotossicità suddivisa in cinque categorie; rilascio per l'acquisto di fitofarmaci di una ricetta informatizzata; introduzione per i residui di sostanze genotossiche negli alimenti dello «zero analitico» (all'indagine analitica non deve, cioè, risultare alcuna particella rilevabile).

zati; introduzione per i residui di sostanze genotossiche negli alimenti dello «zero analitico» (all'indagine analitica non deve, cioè, risultare alcuna particella rilevabile).

L'Agenzia servirà - ha detto Cesare Donnhauser della Lega ambiente - a unificare le varie e frastagliate competenze che finora hanno contraddistinto il mondo dei fitofarmaci. Questo organo, in cui saranno inseriti tutti gli esperti del settore, non dovrà avere alcuna dipendenza economica dall'industria produttrice. Donnhauser ha insistito sul fatto che per la genotossicità viene adottata l'attuale classificazione comunitaria - cinque categorie - e per le categorie più pericolose 1 e 2 non deve essere concessa l'autorizzazione alla vendita.

Ma chi vende il fitofarmaco? La proposta della Lega prevede che i rivenditori abbiano un titolo di studio particolare e che i fitofarmaci vengano messi in commercio in luoghi costituiti appositamente, e non in proprie farmacie agricole. Inoltre il rilascio della ricetta per l'acquisto deve essere informatizzata «per avere ogni anno sotto controllo il consumo di fitofarmaci». La ricetta, inoltre,

non potrà prescrivere più di tre prodotti.

Carla Barbarella, ministro per l'agricoltura del governo ombra del Pci, è d'accordo in linea di massima con la proposta della Lega ambiente, ricordando che i comunisti sono stati i primi a depositare alla Camera una proposta di legge sulla materia. La Barbarella ha invece contestato alcuni punti del disegno di legge governativo, rilevando come la formula che i ministri hanno elaborato per la ricetta sia «ambigua», sottolineando una eccessiva discrezionalità per le autorizzazioni e un meccanismo di gestione «poco convincente». Per Carla Barbarella la spesa pubblica per l'agricoltura, 11 mila miliardi nell'88, non è eccessiva, ma deve essere riqualificata in senso ambientale.

All'incontro è intervenuto il presidente dell'Agricoltura, l'associazione dei produttori di fitofarmaci, sicuramente la più «colpita» dalle nuove norme. Per Comuzzi la proposta è interessante per quanto riguarda l'Agenzia. Meno ben disposto, invece, si è dichiarato per la ricetta e i residui, soprattutto per lo «zero analitico», punto di forza, invece, della proposta

ambientalista tutta tesa a difendere la salute dei consumatori. Pur dubbioso Comuzzi si è detto disposto a lavorare in comune sottolineando che non esistono in Europa «normative di questo tipo». «Non sarebbe male se una volta tanto l'Italia fosse all'avanguardia in qualcosa» - hanno risposto gli ambientalisti.

Il decreto ministeriale ha trovato un difensore, sia pur d'ufficio, nel professor Silano, ora direttore generale del ministero della Sanità, ma per lunghi anni in forza al ministero dell'Ambiente. «In alcuni punti è più avanzato della vostra proposta» - ha detto Silano, dichiarandosi, però, disponibile ad una trattativa per arrivare ad un testo migliore. E ha annunciato: il 15 marzo si riunisce la commissione consultiva per i fitofarmaci che dovrà dire la parola conclusiva su due erbicidi sospettati di essere cancerogeni: l'atrazina e l'alachlor. Giusto in tempo, è proprio il caso di dire, per ritirarli dal commercio alla vigilia del loro uso massiccio che comincia con la primavera. Che sia di buon augurio per il prossimo referendum e per una nuova legge in difesa della salute di tutti?

# I militari protestano per il blocco delle trattative contrattuali Caserme, mense vuote in tutta Italia «Siamo cittadini come gli altri»

leri in gran parte delle caserme gli ufficiali e i sottufficiali hanno disertato le mense. L'inedito «sciopero» in massa è una protesta contro lo stallo che blocca la trattativa per il contratto di lavoro dei militari. Il capo di Stato maggiore dell'Esercito: «Hanno ragione. L'atteggiamento del Tesoro, se non è dettato da volontà persecutoria, è stupido». Persepolis fra i delegati delle forze armate.

VITTORIO RAGONE

ROMA. L'astensione dai servizi di mensa, la forma di protesta più classica tra i militari, ieri ha fatto proseliti in tutta Italia. Dalle caserme della regione meridionale dell'Esercito alla regione aerea dell'Italia centrale, al Quinto corpo d'armata di Nord-Est, migliaia di ufficiali e sottufficiali hanno disertato il rancio, accogliendo l'invito lanciato nei giorni scorsi da un gruppo di loro colleghi. Le cifre naturalmente non sono verificabili: ma il tam-tam degli «scioperanti» parla di adesioni altissime (80-90 per cento) nelle principali caserme.

A Napoli la contestazione ha trovato un inedito sponsor, il capo di Stato maggiore dell'Esercito Domenico Corcione, che dal prossimo primo aprile salirà ai vertici della Difesa. «La protesta è giusta» - ha detto durante una visita alla Regione militare meridionale - «anche se non condivisibile nella forma». «Se non ci fosse stato questo episodio clamoroso non ci sarebbe stato interesse dei mass-media per i problemi delle Forze armate» - sostiene Corcione: un mutamento di rotta di 180 gradi rispetto al predecessore, l'amm. Mario Porta, che degli organi di infor-

mazione si è spesso lamentato definendoli una «classe verbale» che fomenta il distacco tra i civili e le Forze armate.

Una volta deciso che i mass-media possono tornare utili, Corcione è andato giù pesante: «I militari, a partire da me, patiscono una sensazione di disinteresse. E un sintomo è proprio la vicenda del rinnovo del contratto di lavoro degli statali. L'innoppio, al ministero del Tesoro, c'è stato proprio per i militari. Se non c'è una volontà persecutoria, è stupido».

Lo «sciopero della fame» nasce, infatti, da un disagio delle forze armate, alle quali i processi di disarmo già impongono di ridimensionarsi. Ma trova spunto immediato nel sostanziale stallo della trattativa per il nuovo contratto, relativo al triennio 1988-1991. Dopo un mese di incontri con il Cocer, i rappresentanti degli uomini con le stellette, il Tesoro si oppone ad alcuni dei punti qualificanti della piattaforma. In particolare, i funzionari del mi-

nistero Chari hanno da ridire su tre richieste dei delegati: quelle che riguardano l'introduzione di un orario di servizio, l'allineamento di livelli e stipendi a quelli dei corpi armati di polizia, la riforma dell'indennità militare.

Davanti alle «riserve» del Tesoro, il Cocer si è appellato al ministro della Difesa Martinazzoli (che aveva aperto la strada a incontri diretti fra i delegati e i funzionari del dicastero retto da Carli) chiedendo un intervento politico presso il ministro del Tesoro e quello della Funzione pubblica (Remo Gaspari) per concentrare «opzioni politiche in grado di superare le difficoltà emerse». In seguito all'intervento del ministro della Difesa, oggi il sottosegretario al Tesoro Pavan incontrerà il Cocer. Nei giorni seguenti l'incontro sarà con Gaspari. E venerdì i delegati faranno il punto con lo stesso Martinazzoli.

Ma nelle caserme, singolarmente, molti criticano proprio il ministro della Difesa: «Doveva sapere fin dall'inizio che il

quadro di compatibilità non avrebbe consentito di accedere a una piattaforma di questo tipo - si dice - E non doveva esporre ad incontri diretti con i tecnici del Tesoro il Cocer, che non ha poteri sindacali e non ha uffici-studi alle spalle».

Chiamato in causa, il Cocer dell'Aeronautica ha precisato ieri che l'iniziativa di disertare le mense «è nata spontaneamente, ed è imprevista e determinata dal fatto che i colleghi non sono informati sullo stato delle trattative». «La prima cosa da mettere sotto processo - commentano ancora al Cocer Aeronautica - è che noi non possiamo informare con tempestività tutti coloro che rappresentiamo. Così nascono anche equivoci: leggendo i giornali, molti si sono convinti che la Corte dei conti abbia bocciato il contratto del militare, il che non è possibile, dato che il contratto non c'è ancora. Noi sappiamo che chi si astiene dalla mensa lo fa probabilmente per altri. Bisogna però stare attenti a non sortire l'effetto opposto».

# Turismo «Italiani, boicottate la corrida»

ROMA. Italiani, non andate alle corride, e soprattutto non andate all'Expo '92 di Siviglia, che della corrida (ne sono in programma 60) è una vera e propria mostra. L'appello viene dalla Lida, un'associazione spagnola contro i maltrattamenti agli animali che quest'anno è riuscita a impedire l'uccisione, dopo incredibili maltrattamenti, dell'asinello protagonista suo malgrado della «festa» di carnevale di Villanueva de la Vera, un villaggio dell'Estremadura. Ora è un po' malconcio, forse, ma vivo e al sicuro in un apposito «rifugio». Non è stato possibile impedire la «festa», una delle 3.000 che ogni anno insanguinano la Spagna. Ma l'intervento di animalisti di diversi paesi europei è riuscito almeno a impedire le torture peggiori e l'uccisione dell'asinello. Secondo la Lida, le «feste» come quella di Villanueva servono a rilanciare la corrida, uno spettacolo rifiutato ormai dalla maggioranza degli spagnoli, ma ancora popolare fra i turisti, soprattutto quelli italiani.

# Prolungata di un giorno l'assemblea di Firenze Domani il voto della «pantera» Divisioni sulla privatizzazione

Sono finalmente pronte le proposte dell'assemblea nazionale della «pantera». Cento pagine di documenti su cui tutte le facoltà si dovranno pronunciare. Domani la ratifica finale. Una linea «morbida» e una «dura» sulla privatizzazione. Si chiede una nuova legge quadro nazionale per il diritto allo studio e si indica un'apertura al sociale» contro il razzismo, le concentrazioni, per la difesa ambientale.

DALLA NOSTRA REDAZIONE CECILIA MELI

FIRENZE. Cento pagine, più o meno. Il pronunciamento definitivo del movimento sta tutto in questi documenti dattilografati e spediti frettolosamente dopo giorni di discussioni-fiume in assemblea e nelle quattro commissioni. Adesso il silenzio è calato sull'assemblea nazionale fiorentina. I portavoce arrotondano i sacchi a pelo e partono. Tornano nelle proprie facoltà, fotocopie alla mano, a illustrare le proposte. E da ieri in tutta Italia queste cento pagine sono diventate le grandi protagoniste di ogni discussione e votazione. L'attenzione si concentrerà nuovamente su Firenze per la ratifica finale, in cui

ogni facoltà avrà diritto a un voto. L'appuntamento è stato spostato: domani, e non oggi come inizialmente previsto, anche perché domani il palazzo dell'Ili, la struttura alla periferia Nord della città già usata per il primo giorno dell'assemblea, sarà libero, anche se non si esclude a priori un ulteriore «salto» a giovedì.

Di idee le quattro commissioni che si occupavano di «proposte per una nuova università», «diritto allo studio», «prospettive di aperture sociali del movimento», «proposte e discussioni sulle forme di lotta da adottare» ne hanno elaborate parecchie. Non sempre

unitarie, tanto che alcuni dei fogli sono veri e propri questionari, in cui si chiede di optare per l'una o l'altra alternativa. La contrapposizione più grossa emerge dai due documenti sulle «proposte per una nuova università» che affrontano la privatizzazione. «No a qualsiasi tipo di intervento dei privati nella ricerca, nel sapere e nella didattica», recita il primo. Non ci sono filtri e garanzie che tengano, per gli studenti che hanno sottoscritto il primo documento qualsiasi forma di controllo del privato all'interno dell'università è impossibile. Il finanziamento pubblico, dunque, è l'unico accettabile anche se va incrementato. Come? Riducendo il bilancio militare - e a questo proposito gli studenti chiedono una proposta di legge popolare - e innalzando la quota del Prodotto interno lordo da destinare all'università al 2,5%. Molto più «morbida» la linea del secondo documento, che pure chiede più fondi pubblici, ma non rigetta del tutto l'idea del privato, purché controllato da ferrei meccanismi di garanzia «rego-

lamenti entro vincoli legislativi qualitativi e quantitativi, purché si sanino gli squilibri «territoriali e disciplinari» e il privato sia disposto a pagare anche i costi fissi della ricerca. Inoltre si chiede una nuova legge nazionale per il diritto allo studio e l'elaborazione di uno status giuridico dello studente, e gli atenei preannunciano che si impegneranno a compilare un libro bianco su tutto quello che non funziona all'università. Il movimento propone di «allargarsi al sociale» battendosi contro il razzismo e per il riconoscimento dei diritti degli immigrati, contro le concentrazioni editoriali, per la difesa ambientale. Presi di mira anche il disegno di legge Russo-Jervolino sulla droga e quello sulla regolamentazione del diritto di sciopero. Per le forme di lotta è pronta la «fase 2»: mobilitazione dall'11 al 17 marzo, manifestazione nazionale a Roma il 17, sfilo, boicottaggio alla Repubblica targata Berlusconi, telefonate di massa per intasare i centralini del Quirinale. La «pantera» non ha intenzione di ritirare le un-

### COMUNITÀ MONTANA DEL SAVUTO

ROGLIANO (Cs)

Il presente avviso annulla e sostituisce quello del 2.2.1990. Questa Comunità Montana deve indire licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione della strada «Medio Savuto - Piano Lago». **Importo dei lavori lire 30.000.000.000.** L'aggiudicazione avverrà con il metodo di cui all'art. 24 lettera b) della Legge n. 584 dell'8 agosto 1977. Le imprese interessate, in possesso dei requisiti richiesti dal bando, devono far pervenire entro le ore 12.00 del 14° giorno dall'invio del presente all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Cee, effettuato in data 2.3.1990, domanda in carta bollata, redatta in conformità del bando, alla Comunità Montana del Savuto - Rogliano - Cs -. Il presente bando è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Cee ed integralmente sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Rogliano, 1 marzo 1990.

L'ASS. LL.PP. E TURISMO IL PRESIDENTE  
rag. Claudio Mauro avv. Flaminio Micciulli  
IL SEGRETARIO  
dott. Francesco Pilato

### COMUNE DI BIVONGI

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

#### Bando di gara

Il Comune di Bivongi (Rc) in esecuzione della concessione della Regione Calabria prof. n. 39 del 10.1.90 alle condizioni in essa richiamate, indira licitazione privata per l'appalto dei lavori di realizzazione di un parco naturale in Bivongi. I lavori sono finanziati ai sensi della legge 64/86.

**L'importo a base d'asta ammonta a lire 782.350.000**

L'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'art. 24, lett. a) punto 2 della legge 584/1977 con offerta a percentuale unica. Saranno considerate anomale e pertanto escluse dalla gara, le offerte che presentano una percentuale di ribasso superiore alla media delle percentuali delle offerte ammesse incrementata di un valore percentuale del 7%. Il termine per l'esecuzione dei lavori è fissato in giorni 300. È ammessa presentazione di offerte ai sensi dell'art. 20 e seguenti della legge 584/1977.

Le imprese interessate possono far pervenire domanda, in carta legale, di invito di partecipazione entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso indirizzandola a:

COMUNE DI BIVONGI  
PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA  
VIA MATTEOTTI

Alla domanda di partecipazione alla gara le imprese dovranno allegare:

- 1) Certificato di iscrizione Ance per la categoria 10/B di importo adeguato;
- 2) Prova di capacità finanziaria;
- 3) Dichiarazione di inesistenza cause di esclusione (art. 13 legge 584/1977).

Saranno escluse le domande difformi dalle prescrizioni del presente avviso applicando le disposizioni del D.M. 9/3/89 n. 172.

Le domande di partecipazione non vincolano l'ente appaltante. Bivongi, 6 marzo 1990

IL SINDACO

### COMUNE DI PRATO

#### Avviso per estratto della gara 187

Questo Comune intende procedere mediante esperimento di licitazione privata con le modalità di cui all'art. 1 lett. a) L. 2/2/1973 n. 14 e art. 1 L. 8/10/1984 n. 687 con ammissione di offerte in ribasso ed in aumento, con l'applicazione dell'art. 2 bis L. 26/4/1989 n. 155 all'affidamento dei lavori di **Manutenzione ordinaria strade del territorio comunale.**

Importo annuo a base d'appalto L. 782.806.334. - Categoria Anc 6) per L. 750.000.000.

Finanziamento assicurato da Fondi Ordinari di Bilancio.

Le ditte interessate a partecipare alla licitazione suddetta dovranno far pervenire al Protocollo Generale del Comune - via dell'Accademia, 32 - 50047 Prato, entro il 24 marzo 1990 apposita istanza redatta in carta legale, con le modalità previste dall'avviso integrale, pubblicato ai sensi di legge all'Albo pretorio del Comune, ove resterà affisso dal 28 febbraio 1990 al 24 marzo 1990.

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione comunale. 28 febbraio 1990

IL SINDACO Claudio Martini

### U.S.L. N. 16 MODENA

Via San Giovanni del Cantone, 23

#### Bando di gara

L'U.S.L. n. 16 di Modena - via S. Giovanni del Cantone, 23 - 41100 Modena tel. 059/205111 - indice, ai sensi della Legge Regionale n. 2 del 19/1/1988, con successive modificazioni ed integrazioni e della Legge n. 113 del 30 marzo 1981, con successive modificazioni ed integrazioni, licitazione privata per la fornitura di prodotti ortofruttili per un importo presunto di L. 300.000.000 IVA esclusa.

Gli interessati, con domanda in carta legale, indirizzata all'U.S.L. n. 16 di Modena - via S. Giovanni del Cantone, 23 - 41100 Modena - possono chiedere di essere invitati alla gara entro il termine perentorio delle ore 12 del 24/3/1990. La ditta che intende chiedere di essere ammessa alla licitazione, unitamente alla richiesta stessa dovrà produrre, ai sensi della legge n. 113 del 30 marzo 1981 e successive modificazioni ed integrazioni, la dichiarazione di cui all'art. 10 e le documentazioni di cui all'art. 12 lett. a) - b) - c) e art. 13 lett. a) - b) - c) della predetta legge.

La richiesta di partecipazione alla gara non vincola l'Amministrazione. Il presente bando di gara è stato spedito dall'Ufficio delle Pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea il 2/3/1990.

IL PRESIDENTE Romo Mezzetti

## Abbonatevi a l'Unità

### CONSORZIO PER LA TUTELA AMBIENTALE DELLA VALLE CAMONICA

#### Avviso di gara

Si rende noto che il Consorzio per la Tutela Ambientale della Valle Camonica con sede in Breno, p.zza Vittoria nr. 20 - Cond. «Al Platano» -

INDIRA

appalto a norma dell'art. 24, lett. b) della legge 8 agosto 1977, nr. 584, per la realizzazione e la gestione delle opere complete (civili ed elettromeccaniche) dell'impianto di depurazione consorziale delle acque reflue civili e dei collettori fognari di aduzione relativi al 3° lotto del Piano Generale di collettamento e depurazione del Bacino della Valle Camonica, da Vezza D'Oglio a Ponte di Legno. Il bando di gara è affisso all'albo pretorio del Consorzio ed è stato inviato d'ufficio alle pubblicazioni della Comunità Europea in data 1 marzo 1990, per la pubblicazione integrale. Le imprese interessate, potranno prendere conoscenza per partecipare alla prefqualificazione. Le domande di partecipazione precedute dalla documentazione prescritta dal bando di gara dovranno pervenire al Consorzio per la Tutela Ambientale della Valle Camonica p.zza Vittoria nr. 20 - Cond. «Al Platano», entro le ore 12.00 del giorno 22 marzo 1990. La richiesta di invito non impegna l'amministrazione. Breno, 22 gennaio 1990

IL PRESIDENTE prof. Paolo Franco Comenoli

### COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO

PROVINCIA DI LIVORNO

#### Avviso di gara

Questa Amministrazione in esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale n. 851 del 21.12.1989 intende procedere all'appalto dei lavori di ampliamento della discarica controllata in località Scappiolo.

Al sensi dell'art. 12 della Legge 8.8.1977 n. 584 si dà avviso che:

- a) il presente bando è stato inviato all'ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea in data 26 febbraio 1990.
- b) l'appalto verrà aggiudicato ai sensi dell'art. 9, primo comma della Legge n. 584/77, con il sistema dell'Appalto Consorzio in rispetto a quanto previsto dall'art. 24 lettera b) della Legge n. 584/77 adottando i seguenti criteri di valutazione in ordine decrescente di importanza:
  - 1) valore tecnico dell'opera con particolare riferimento alle concezioni progettuali generali e particolari, tra cui l'impianto di captazione dei bogas;
  - 2) il prezzo complessivo delle opere;
  - 3) il termine di esecuzione dei lavori.
- c) il luogo di esecuzione dei lavori è la discarica controllata situata in località Scappiolo nel Comune di Rosignano Marittimo. I lavori consistono nella realizzazione delle opere civili e dell'impianto dei bogas per un importo complessivo di L. 4.690.000.000 + I.V.A. Non sono ammesse offerte in aumento.
- d) l'Amministrazione si riserva la facoltà di realizzare i lavori per lotti o parti di importo non inferiore a L. 1.800.000.000 in relazione alle modalità di reperimento del finanziamento.
- e) il termine di esecuzione dell'appalto, costituendo elemento di valutazione in sede di offerta, sarà stabilito in fase di aggiudicazione dell'appalto.
- f) l'ente appaltante è il Comune di Rosignano Marittimo, via dei Lavoratori - 57016 Rosignano M. (LI).
- g) Saranno ammesse a presentare offerta imprese riunite etc. ai sensi degli art. 20 e seguenti della Legge n. 584/77.
- h) Le richieste di invito, redatte su carta legale ed in lingua italiana dovranno pervenire entro 40 giorni dalla data di invio del presente bando all'ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea ed indirizzate all'ufficio Gare ed Appalti di questo Comune.
- i) L'ente appaltante spedisce gli inviti a presentare le offerte entro il termine massimo di giorni 90 dalla data del presente avviso.
- j) Alla domanda, le imprese interessate dovranno allegare il documento comprovante all'A.N.C. per le categorie e classifiche corrispondenti a:
 

- categoria 1	= 6 miliardi
- categoria 2	= 750 milioni
- categoria 12/B	= 750 milioni
- k) Le imprese interessate dovranno altresì allegare alla domanda di partecipazione le seguenti dichiarazioni successivamente verificabili:
  - dichiarazione di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 13 della citata Legge 584/1977, come sostituito dall'art. 27 della Legge 3/1/1978 n. 1;
  - dichiarazione di non trovarsi in alcuna delle condizioni che comportano l'impossibilità di assunzione degli appalti previsti dalla Legge n. 646/82 così come modificata con Legge n. 725/82 e n. 935/82;
  - dichiarazione di disporre della capacità economica e finanziaria come previsto dall'art. 17 della Legge 584/77.

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione Comunale a norma dell'art. 7 della Legge 17.2.1987 n. 80.

Rosignano Marittimo, 26 febbraio 1990

IL SINDACO GENERALE dr. Antonio Baija IL SINDACO Giuseppe Banella

### OGNI GIORNO SU ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI

#### 19° CONGRESSO DEL PCI BOLOGNA 7/10 MARZO

La relazione di Occhetto, gli interventi, il dibattito. La replica e il voto. Servizi, commenti ed interviste.

TUTTO IL CONGRESSO IN DIRETTA

Italia Radio e il Pci ringraziano tutte le emittenti che diffonderanno in parte o integralmente il Congresso. Per avere informazioni o segnalare frequenze, le emittenti possono telefonare al 06/6782530.

Agostino, Francesca, Rosella, Rosanna, Pietro, Silvia ed Elisabetta annunciano l'improvviso decesso del padre

**COSTANTINO BAGNATO**

di anni 74, iscritto al Partito dal 1945, avvenuto in seguito ad un incidente stradale. I familiari lo ricordano a parenti ed amici che l'hanno conosciuto e stimato.

Roma, 6 marzo 1990

La scomparsa del compagno addolora profondamente i compagni locarnesi che lo conobbero come limpido militante comunista combattente nella Resistenza. Sono vicini con fraterna amicizia ai familiari e sottoscrivono lire 500.000 per l'Unità.

Locarno (Svizzera), 6 marzo 1990

Nel 10° anniversario della scomparsa del compagno

**BRUNO SQUINZI**

la sorella Irma, il cognato Nando, cognate e i nipoti lo ricordano con immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Milano, 6 marzo 1990

Nel 6° anniversario della scomparsa del compagno

**EDDA BIGONE**

il marito e i figli lo ricordano sempre con grande affetto e parenti amici e compagni e in sua memoria sottoscrivono lire 30.000 per l'Unità.

Genova, 6 marzo 1990

Nel 1° anniversario della scomparsa del compagno

**RAFFAELE MOTTI**

le sorelle, il fratello e i nipoti ricordano con grande affetto la sua figura di tenace militante comunista.

Milano, 6 marzo 1990